

LIV SEDUTA

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 1964

Presidenza del Presidente LANZA
indi
del Vice Presidente GIUMMARRA

INDICE

Accettazione del Presidente regionale e insediamento della Giunta	Pag.
PRESIDENTE	21
D'ANGELO, <i>Presidente della Regione</i>	20, 21
Elezione di dodici Assessori regionali:	
PRESIDENTE	19
(Votazione segreta)	20
(Risultato della votazione)	20
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	22, 22
D'ANGELO, <i>Presidente della Regione</i>	22
BONFIGLIO	23
TOMASELLI	23
SEMINARA	23

La seduta è aperta alle ore 17.25.

NICASTRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Elezione di dodici Assessori regionali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Elezione di dodici Assessori regionali.

Prima di procedere alla votazione per la elezione degli Assessori regionali, ritengo necessario ricordare l'articolo 1 della legge

regionale 29 dicembre 1962, numero 28, riguardante l'ordinamento del Governo e della Amministrazione centrale della Regione, che testualmente recita: « Il Governo della Regione è costituito dal Presidente e dalla Giunta regionale. La Giunta regionale è composta dal Presidente della Regione e da 12 Assessori ». Praticamente la legge regionale ha abolito la distinzione tra assessori effettivi e assessori supplenti, contenuta nel decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, numero 204, concernente le norme di attuazione dello Statuto. Pertanto non saranno più effettuate delle votazioni distinte per gli assessori effettivi e per i supplenti, ma la votazione sarà unica per tutti e dodici gli assessori regionali. Per quanto riguarda le modalità della votazione stessa, dato che la materia non risulta disciplinata dal Regolamento interno dell'Assemblea, si procederà secondo le norme dell'articolo 10 del citato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, coordinato con l'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28. La elezione degli assessori regionali sarà quindi fatta a scrutinio segreto con l'intervento di almeno la metà dei deputati assegnati alla Regione ed a maggioranza assoluta di voti. Dopo due votazioni consecutive, entrambe con esito negativo, si procede al ballottaggio fra i candidati che nella seconda votazione abbiano ottenuto il maggior numero di voti, ed a parità di voti rimane eletto il più anziano di età.

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio segreto per l'elezione di dodici Assessori regionali.

Procedo al sorteggio dei componenti la Commissione di scrutinio.

Risultano estratti i nomi dei deputati Grimaldi, Tomaselli e Rossitto. Poichè gli onorevoli Tomaselli e Rossitto non sono in Aula, procedo al sorteggio di altri due nominativi: onorevole Faranda, onorevole Genovese. La Commissione di scrutinio risulta pertanto composta dagli onorevoli Grimaldi, Faranda e Genovese.

Invito la Commissione di scrutinio a prendere posto. Si consegnino le schede alla Commissione di scrutinio.

Dichiaro aperta la votazione. Prego il deputato segretario di fare l'appello.

NICASTRO, segretario, fa l'appello.

**Presidenza del Vice Presidente
GIUMMARRA**

Prendono parte alla votazione: Aleppo, Avola, Barbera, Barone, Bombonati, Bonfiglio, Bosco, Buffa, Buttafuoco, Cadili, Cangialosi, Canzoneri, Carbone, Carollo Luigi, Carollo Vincenzo, Celi, Cimino, Colajanni, Coniglio, Cortese, D'Acquisto, D'Alia, D'Angelo, Dato, Di Benedetto, Di Bennardo, Di Martino, Fagone, Falci, Faranda, Fasino, Franchina, Fusco, Genovese, Germanà, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Giummarra, Grammatico, Grimaldi, La Loggia, La Porta, La Torre, Lentini, Lo Magro, Lombardo, Mangano, Mangione, Marraro, Mazza, Messina, Miceli, Mongelli, Muccioli, Muratore, Napoli, Nicastro, Nicoletti, Nigro, Occhipinti, Ojeni, Ovazza, Pavone, Pivetti, Prestipino Giarritta, Renda, Romano, Rossitto, Rubino, Russo Giuseppe, Russo Michele, Sallicano, Sammarco, Santalco, Santangelo, Sardo, Scaturro, Seminara, Taormina, Tomaselli, Trenta, Tuccari, Vajola, Varvaro, Zappalà.

Presente alla votazione considerato come astenuto: il Presidente.

**Presidenza del Presidente
LANZA**

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati scrutatori di procedere allo spoglio delle schede.

(La Commissione di scrutinio procede allo spoglio delle schede)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per l'elezione di dodici Assessori regionali:

Presenti	86
Astenuti	1
Votanti	85
Maggioranza	43

Hanno ottenuto voti i deputati:

Sammarco	52
Coniglio	50
Santalco	50
Fasino	49
Grimaldi	49
Nicoletti	47
Fagone	46
Lentini	46
Carollo Vincenzo	45
Giacalone Diego	45
Mangione	45
Napoli	44
Bosco	1
Corallo	1
La Loggia	1
Pivetti	1
Pizzo	1
Russo Giuseppe	1
Schede bianche	28

Avendo gli onorevoli Sammarco, Coniglio, Santalco, Fasino, Grimaldi, Nicoletti, Fagone, Lentini, Carollo Vincenzo, Giacalone Diego, Mangione e Napoli riportato la maggioranza assoluta prescritta, li proclamo eletti Assessori regionali.

Accettazione del Presidente regionale e insediamento della Giunta.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, essendo stato eletto il governo della Regione, dichiaro di accettare la carica di Presidente della Regione, sciogliendo la precedente riserva.

PRESIDENTE. Essendo presenti in Aula i deputati rispettivamente eletti Presidente della Regione e Assessori regionali, li invito a prendere posto al banco del Governo e dichiaro insediata la Giunta regionale.

Onorevoli colleghi, dopo avere insediato il diciottesimo Governo della Autonomia siciliana ed in attesa delle dichiarazioni programmatiche, ritengo mio dovere, come tutore degli adempimenti istituzionali e costituzionali di questa Assemblea legislativa, di ricordare a tutti alcune esigenze primarie che vanno rispettate al fine di consentire:

— il più assoluto rispetto delle norme che regolano la nostra attività;

— un sempre migliore ritmo al nostro lavoro;

— un'azione indispensabilmente unitaria per risolvere finalmente taluni problemi che interessano l'Isola, problemi che debbono ritenersi acquisiti alla coscienza dei siciliani ed alla responsabilità dei deputati che li rappresentano, e che non possono consentire ulteriori ritardi.

Va innanzi tutto ricordato che l'articolo 19 del nostro Statuto prescrive che « non più tardi del mese di gennaio l'Assemblea approva il bilancio per il prossimo esercizio... ».

Mi rendo conto che per la situazione particolare determinatasi nel 1963 non siamo in grado di approvare entro tale termine il nuovo bilancio. Ma è assolutamente necessario che il Governo — al più presto ed, eccezionalmente, non oltre il 15 febbraio — presenti il relativo disegno di legge onde restituire al documento, che regola la vita della Regione, il suo vero carattere preventivo e consentire alla Commissione legislativa competente un congruo lasso di tempo per una organica e approfondita valutazione di esso prima che venga trasmesso per l'esame in Aula. La discussione pubblica — pur nella doverosa osservanza del diritto-dovere di ciascun deputato ad intervenire — deve portare tempestivamente alla

approvazione della legge onde evitare dannose stasi nell'amministrazione della Regione ed il continuo ricorso all'esercizio provvisorio, istituito previsto dall'articolo 81 cpv. I della Costituzione, come eccezionale.

Va ribadita, altresì, la necessità di una attenta politica della spesa che consideri, fin dal momento formativo del documento base, il bilancio, ed in attesa che venga predisposto l'auspicato piano regionale di sviluppo:

a) la opportunità di un esame delle norme legislative in atto esistenti e che prevedono impegni pluriennali di spesa al fine di eliminare quelle che non abbiano finalità produttivistica e che si ritengono meno urgenti in considerazione della attuale congiuntura economico-sociale;

b) l'esigenza di tener conto che i prestiti da contrarre — secondo le leggi già votate — ammontano a tutto oggi a miliardi 165,546,2 (comprensivi di miliardi 18 e 800 milioni che trovano già sede nel bilancio 1963-64) e che, dovendosi pagare ai sensi della legge 3 gennaio 1961, numero 5, comportano un aggravio di bilancio di 8,5 miliardi annui per interessi nei primi cinque anni e di circa 34 miliardi annui nei successivi 6 anni;

c) la esigenza di prevedere gli interventi nelle varie province e comuni secondo i settori di possibile sviluppo onde evitare sostanziali disparità di trattamento ed il conseguente immiserimento di talune zone;

d) la necessità di prevedere che il fondo a disposizione per iniziative legislative abbia una capienza tale da consentire, almeno, la attuazione delle leggi previste nel programma governativo nonché di quelle di iniziativa parlamentare ritenute più urgenti.

A tale proposito giova ricordare che i disegni di legge di iniziativa parlamentare e governativa assommano, ad oggi, a 166 dei quali solo 87 indicano l'ammontare della spesa prevedibile. Tali provvedimenti richiederebbero, per il solo presente esercizio, una spesa di miliardi 68 circa, somma che si può ragionevolmente raddoppiare considerando gli altri 79 disegni di legge. Questa constatazione implica la urgente opportunità di un riesame — da parte dei singoli deputati, del governo e dei gruppi parlamentari di maggioranza e di

opposizione — di tutti i disegni di legge sin qui presentati, sia perchè venga responsabilmente considerata l'eventualità del ritiro delle proposte ritenute meno urgenti, sia per consentire un più sollecito esame delle altre iniziative giudicate indispensabili per un rapido progresso dell'Isola, sia per evitare la corsa ai prelevamenti, espediente certamente non utile per un ordinato svolgimento dei nostri lavori.

Le Commissioni legislative permanenti, nelle quali certo si avrà una sempre maggiore presenza dei componenti per consentire utili e fruttuose sedute, vorranno tenere conto della opportunità di dare la precedenza ai disegni di legge più incidenti sull'avvenire delle nostre popolazioni, evitando al contempo la trattazione di proposte che non abbiano l'effettiva possibilità della copertura richiesta dall'articolo 81 della Costituzione.

Infine, va ribadita l'esigenza di ottenere la attuazione ed il rispetto delle norme fin qui non applicate ma tassativamente dettate e previste dallo Statuto regionale, legge costituzionale, mediante un'azione concorde che veda unita e compatta l'Assemblea siciliana nella pressante, reiterata richiesta agli organi statali. Tale azione, che non può rappresentare elemento di dissenso fra maggioranza ed opposizione, ma di unione di tutti nel superiore interesse dell'Isola, deve svolgersi sia nel richiedere ciò che esplicitamente è previsto dalla legge (norme di attuazione, Alta Corte, Camera di compensazione, sezioni penale e civile della Corte di Cassazione) sia per quanto implicitamente è dettato dall'articolo 38 del nostro Statuto che, nel prevedere la erogazione di somme a titolo di solidarietà nazionale, intende realizzare la finalità di « bilanciare il minore ammontare dei redditi di lavoro nella Regione in confronto della media nazionale ».

Occorre quindi unitariamente chiedere, in appoggio all'azione che sarà svolta dal Governo, la partecipazione della Regione alla elaborazione del preannunciato piano quinquennale nazionale e, in attesa del piano, massicci interventi di enti pubblici, oggi assenti dalla Sicilia come l'I.R.I., o ulteriori adeguati nuovi interventi dell'E.N.I., della Cassa del Mezzogiorno, dei Ministeri, affinché la ripresa isolana abbia un ulteriore slancio mediante

un rapido inizio di opere nei settori autostradale, dell'agricoltura, delle industrie, dei lavori pubblici, del turismo, dell'assistenza, in aggiunta alle opere da realizzare sollecitamente con i fondi dell'articolo 38.

Più facile, del resto, sarà oggi il soddisfacimento delle nostre giuste richieste per l'attuazione delle norme costituzionali da parte di un governo nazionale che ha ritenuto indispensabile affidare al Vice Presidente del Consiglio tale specifico, delicato settore divenuto impegno programmatico esplicito.

Onorevoli colleghi, tali punti ho ritenuto doveroso sottolineare, forzando il riserbo che si addice al Presidente, perchè su tutte considero preminente l'esigenza di rendere l'attività della Regione più proficua e meno dispersiva, più aderente all'attuale situazione economica, finanziaria e sociale della Sicilia.

In tale modo riusciremo, penso, a rafforzare nelle popolazioni, con la fiducia, l'interesse all'attività dell'istituto autonomistico ed alla funzionalità e vitalità dei suoi organi, nonchè la certezza che l'Assemblea regionale attende, pur nel democratico contrasto, ad apprestare — mediante un immediato e proficuo impiego di tutte le provvidenze finanziarie, sia come disponibilità di diretta gestione, sia come provvidenze dovute dallo Stato alla Sicilia — le misure idonee per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei siciliani. *(Vivi, generali applausi)*

Sull'ordine dei lavori.

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi permetto, anzitutto, di ringraziarLa per il nobile appello che Ella, dall'alto seggio di responsabilità che occupa, ha voluto rivolgere all'Assemblea e al Governo, richiamando la nostra attenzione sui doveri più urgenti che la situazione regionale postula a tutti noi.

Le assicuro, signor Presidente, che, per quanto riguarda il Governo, tutto il possibile sarà fatto perchè queste comuni attese possano essere rapidamente soddisfatte.

Mi permetto frattanto di chiedere alla Signoria Vostra un breve rinvio dei lavori perchè il Governo possa predisporre le dichiarazioni programmatiche da sottoporre all'esame dell'Assemblea. La data più utile per la ripresa dei nostri lavori, a giudizio del Governo, potrebbe ricadere tra lunedì e martedì della prossima settimana. La prego di interpellare eventualmente i Presidenti dei gruppi qui stesso circa la data più opportuna che essi ritengono doversi fissare per la ripresa dei nostri lavori.

PRESIDENTE. Qual'è l'opinione dei capigruppo sul rinvio?

BONFIGLIO. D'accordo per martedì.

TOMASELLI. Martedì.

SEMINARA. Per il Movimento sociale va bene martedì.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 4 febbraio 1964, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Dichiarazioni del Presidente della Regione.

C. — Discussione sulle dichiarazioni del Presidente della Regione.

La seduta è tolta alle ore 19,10.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo